

Rassegna del 23/05/2017

UNIONCAMERE

23/05/17	Sole 24 Ore	12	Una spinta a Industria 4.0 - Una spinta al piano Industria 4.0	Fotina Carmine	1
23/05/17	Italia Oggi	43	Calenda lancia un network con 85 hub di innovazione	...	3
23/05/17	Avvenire	22	Un network nazionale per l'Industria 4.0	...	4
23/05/17	Tempo	14	Nasce l'industria 4.0	...	5

**INCENTIVI E SVILUPPO**

Una spinta a Industria 4.0

Carmine Fotina ► pagina 12

Sviluppo. Alleanza tra governo e associazioni imprenditoriali per supportare le aziende nella trasformazione digitale

Una spinta al piano Industria 4.0

Rete tra punti informativi, innovation hub e competence center - Voucher alle imprese per i servizi

LE PROSSIME TAPPE

Si attendono il decreto attuativo e il bando per i poli di eccellenza. Possibile incremento della dote pubblica con 30 milioni

Carmine Fotina

ROMA

■ Ci sono - e sembrano funzionare bene - gli incentivi fiscali. Ma non è ancora decollato il capitolo sulle «competenze». Il piano Industria 4.0 per ora viaggia a due velocità, per questo ieri al ministero dello Sviluppo economico si sono poste le basi per recuperare anche sul secondo fronte: un network tra il governo e le associazioni imprenditoriali dovrà supportare e formare le imprese nella trasformazione digitale.

La rete

Il decreto attuativo che istituirà i «competence center», i centri di eccellenza tecnologica che faranno capo ad alcune università, deve ancora passare il vaglio del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. In poche settimane comunque, secondo il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, il bando pubblico per selezionare i centri dovrebbe essere disponibile (si veda Il Sole 24 Ore del 19 aprile). Si lavora anche per incrementare l'attuale dote pubblica (20 milioni per quest'anno e 10 milioni per il 2018) con ulteriori 15 milioni per ciascuna delle due annualità e, se arriverà in tempo il via libera dal ministero dell'Economia, il nuovo finanziamento potrebbe essere inserito nella manovra correttiva all'esame del Parlamento.

Può intanto partire il «network nazionale». La rete sarà compo-

stata da 77 «Punti impresa digitale» (Pid) gestiti da Unioncamere (diventeranno 60 con il piano di accorpamento delle camere di commercio), 21 «Digital innovation hub» (Dih) di Confindustria, 30 di Confartigianato, 28 di Cna, e 21 «Ecosistemi digitali di innovazione» di Confindustria.

Gli strumenti per le imprese

Sono tante le imprese per le quali Industria 4.0 è ancora un concetto sconosciuto o astratto. Per questo si partirà con le informazioni di base. I Pid gestiti dalle Camere di commercio si occuperanno della diffusione locale e di corsi di formazione di primo livello sulle tecnologie di Industria 4.0. Gli sportelli saranno finanziati dall'incremento del diritto camerale annuale (possibile fino al 20% se indirizzato a determinati programmi strategici). Circa 45 milioni annui per un triennio andranno a voucher per le imprese spendibili presso i centri di trasferimento tecnologico coordinati dagli innovation hub e dai competence center nazionali. Altri 30 milioni nel triennio saranno destinati ad attività di comunicazione e formazione.

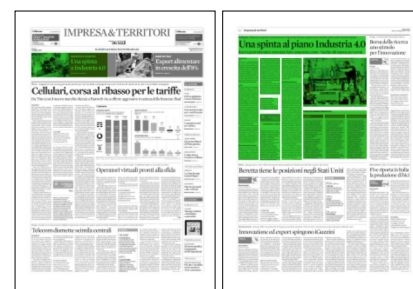
I Digital innovation hub svolgeranno alcune funzioni in sinergia con i Pid, ad esempio la misurazione della maturità digitale delle imprese, ma anche attività specifiche come corsi su competenze avanzate orientati su determinati settori. Ai competence center spetterà invece la fascia alta della strategia di accompagnamento e supporto delle imprese impegnate nei processi di trasformazione digitale della manifattura. Gestiranno alta formazione attraverso l'applicazione delle tecnologie Industria 4.0 in

linee produttive dimostrative e cureranno lo sviluppo di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Risultati da monitorare

Riassumendo, la rete delle associazioni dovrà essere in grado di fornire informazioni, formazione, consulenza specialistica sui reali fabbisogni e sui centri di trasferimento tecnologico cui rivolgersi. Se il sistema funzionerà lo si capirà monitorando i risultati: «A un anno dal lancio del network - dice Calenda - certificheremo gli hub e i punti impresa digitale che stanno lavorando bene e lo faremo sulla base dei dati delle imprese che hanno avuto effettivamente accesso ai servizi».

Per ora confortano i dati di mercato. «Gli investimenti stanno ripartendo, come gli ordinativi dei macchinari - commenta Giulio Pedrollo, vicepresidente di Confindustria per la politica industriale - . Sono segnali positivi che arrivano dalle imprese. Abbiamo girato il territorio per verificare direttamente con gli imprenditori l'impatto di Industria 4.0. E accanto a imprese già consapevoli ne abbiamo trovato alcune un po' spaventate, preoccupate di non essere pronte. Grazie agli incontri realizzati e a quelli che abbiamo in programma, a breve saranno 10 mila gli impen-



ditoriraggiunti da Confindustria. Per loro gli innovation hub rappresentano la porta d'accesso alla trasformazione digitale».

Per il presidente di **Unioncamere**, **Ivan Lo Bello**, «la costituzione di un network nazionale è un importante passo avanti per la modernizzazione del sistema: lavoreremo per diffondere cultura e pratica del digitale nelle Pmi di tutti i settori economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Competence center

● Nel piano industria 4.0 un ruolo strategico è riconosciuto ai centri di competenza che hanno lo scopo di promuovere e sostenere la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e la formazione sulle tecnologie avanzate. La costituzione e la gestione di centri di competenza prevede il coinvolgimento di università e centri di ricerca di eccellenza e aziende private sotto la forma del partenariato pubblico-privato. Sono costituiti con atto negoziale tra soggetti pubblici e privati: ci deve essere almeno un organismo di ricerca e possono essere ricomprese start up, Pmi e grandi imprese

Il network nazionale Industria 4.0

LA RETE

Il «network nazionale Industria 4.0» si compone di 77 «Punti impresa digitale» (Pid) gestiti da **Unioncamere** (diventeranno 60 con il piano di accorpamento delle camere di commercio), 21 «Digital innovation hub» (Dih) di Confindustria, 30 di Confartigianato, 28 di Cna, e 21 «Ecosistemi digitali di innovazione» di Confcommercio. La rete delle associazioni dovrà essere in grado di fornire informazioni, formazione, consulenza specialistica sui reali fabbisogni e sui centri di trasferimento tecnologico cui rivolgersi. I competence center gestiranno alta formazione attraverso l'applicazione delle tecnologie Industria 4.0 in linee produttive dimostrative

IL DECRETO ATTUATIVO

Il decreto attuativo che istituirà i «competence center», i centri di eccellenza tecnologica che faranno capo ad alcune università, deve ancora passare il vaglio del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. In poche settimane comunque, secondo il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, il bando pubblico per selezionare i centri dovrebbe essere disponibile. Si lavora anche per incrementare l'attuale dote pubblica (20 milioni per quest'anno e 10 milioni per il 2018) con ulteriori 15 milioni per ciascuna delle due annualità e, se arriverà in tempo il via libera dal ministero dell'Economia, il nuovo finanziamento potrebbe essere inserito nella manovra correttiva all'esame del Parlamento.

SEMINARI CONFINDUSTRIA

Tredici le sedi coinvolte nel primo ciclo di incontri: Arezzo, Ancona, Vibo Valentia, Bari, Palermo, Reggio Emilia, Ivrea, Pordenone, Verona, Brescia, Genova e Roma. tredici tappe, in 13 città italiane, una giornata di aula, il contributo del Politecnico di Milano per quanto riguarda gli scenari globali e tecnologici e dell'Università Luiss per esaminare l'impatto sui modelli di business, la gestione dell'impresa e gli aspetti manageriali e professionali. Un piano arricchito da webinar di approfondimento su una pluralità di temi, un sito web dedicato con video pillole formative e strumenti di autodiagnosi per le imprese



Turbo per la competitività. Dal piano Industria 4.0 può derivare una forte spinta alla ripresa degli investimenti

Calenda lancia un network con 85 hub di innovazione

A supporto della trasformazione digitale delle imprese il ministero dello sviluppo economico mette in campo un «network nazionale industria 4.0» costituito da numerosi punti distribuiti sul territorio nazionale. Il network sarà composto da 77 punti d'impresa digitale, in capo alle camere di commercio, 85 innovation Hub e vari competence center. Questo è quanto annunciato ieri dal ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, alla presentazione del «network nazionale industria 4.0» con la finalità di diffondere la conoscenza sui reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito del piano industria 4.0. Ricordiamo che con la legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) è stata data attuazione al «piano nazionale industria 4.0» che ha riportato la politica industriale al centro dell'agenda di governo. Il pacchetto contiene numerosi strumenti che hanno lo scopo di rilanciare la competitività delle imprese italiane, sostenendole nei loro programmi di investimento e di innovazione. Per rispondere a questa direttrice e ai bisogni espressi dalle imprese, è stato disegnato, e per alcuni aspetti è già in fase di implementazione, il network nazionale Industria 4.0 costituito da numerosi punti distribuiti sul territorio nazionale. Ma andiamo con ordine e fotografiamo le novità.

I poli d'eccellenza per la diffusione del pianto nazionale «industria 4.0». Gli 85 innovation hub, saranno così formati:

- 30 in capo a Confartigianato;
- 28 in capo a Cna;
- 21 in capo a Confindustria;
- 21 in capo a Confcommercio.

I distretti tecnologici offriranno sia formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche per i settori di competenza sia il coordinamento delle strutture di trasformazione digitale e dei centri di trasferimento tecnologico. I competence center, nella forma di partenariato pubblico-privato, sono stati finanziati dal ministero dello sviluppo economico con l'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. legge di bilancio 2017). A disposizione del piano industria 4.0 «30 milioni di euro», 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 10 milioni di euro per l'anno 2018.

Le risorse ai diversi competence center saranno assegnate sulla base della valutazione dei progetti presentati attraverso un bando pubblico di prossima uscita (si veda ItaliaOggi del 20 aprile 2017). La relazione illustrativa della bozza di decreto ministeriale sul bando assegnazione risorse competence center parla infatti della costituzione di «centri di competenza ad alta specializzazione aventi lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate». I finanziamenti serviranno per promuovere la collaborazione tra l'università e le imprese nell'ambito di progetti di ricerca a medio-lungo termine.

Attività svolte dal network nazionale. Le attività in capo a queste strutture avranno per oggetto:

- la valutazione della maturità digitale delle imprese, attraverso l'individuazione delle aree di intervento prioritarie e lo sviluppo dei corsi di alta formazione;
- l'alta formazione, attraverso la promozione e la diffusione di competenze su linee produttive dimostrative e lo sviluppo di casi d'uso;
- i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, attraverso la concentrazione dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale su tecnologie e soluzioni già presenti sul mercato, o prossime alla

commercializzazione, e il sostegno alle potenziali imprese committenti nella fase di implementazione e di monitoraggio dei risultati.



IL PROGETTO

Un network nazionale per l'Industria 4.0

Un network nazionale sull'Industria 4.0 per accompagnare le imprese italiane nella rivoluzione digitale, sostenendole nei loro programmi di investimento e innovazione. È il progetto presentato ieri al Mise da Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo Economico, [Ivan Lo Bello](#), presidente [Unioncamere](#), Giulio Pedrollo, vice-presidente per la politica industriale Confindustria, Giorgio Merletti, presidente Confartigianato e Rete Imprese Italia, Alessandro Micheli, presidente Giovani Imprenditori Confcommercio, Daniele Vaccarino, presidente Cna. La rete è costituita da numerosi punti distribuiti sul territorio nazionale: 77 punti di impresa digitale, in capo alle Camere di Commercio, che offriranno la diffusione della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Industria 4.0; 100 Innovation Hub che offriranno sia formazione avanzata su tecnologie e il coordinamento delle strutture di trasformazione digitale e dei centri di trasferimento tecnologico; Competence Center, nella forma di partenariato pubblico-privato, che sono stati finanziati dal ministero dello sviluppo economico in legge di bilancio 2017. Le risorse dei diversi Competence Center saranno assegnate sulla base di una valutazione dei progetti presentati attraverso un bando pubblico di prossima uscita. Le attività del network si concentreranno su cinque diversi aspetti, primo dei quali la diffusione della conoscenza sui reali vantaggi derivanti da investimenti in ambito Industria 4.0.



Presentato ieri al Mise il nuovo Network

Nasce l'industria 4.0

■ Nasce il network nazionale Industria 4.0. Lo strumento, presentato al ministero dello Sviluppo Economico, è nato per divulgare e far conoscere alle imprese le misure previste dal piano nazionale Industria 4.0 in materia di investimento e innovazione tecnologica-digitale. Alla presentazione del network presenti il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, il presidente di **Unioncamere** Ivan Lobello, il vice presidente per la Politica Industriale di Confindustria Giulio Pedrollo, il presidente di Confartigianato e di R.ETE. Imprese Italia, Giorgio Merletti, il presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio Alessandro Micheli e il presidente di Cna, Daniele Vaccarino. Gli obiettivi del network sono la diffusione della conoscenza sui reali vantaggi dovuti agli investimenti in tecnologie di Industria 4.0, l'affiancamento alle imprese nella comprensione della propria maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritario e un rafforzamento delle competenze sulle tecnologie in ambito industria 4.0. Il servizio di orientamento verrà svolto all'interno di strutture di supporto alla trasformazione digitale e di centri di trasferimento tecnologico per aiutare piccole e grandi imprese, artigiani, e commercianti.

